



POLITICA E SANITÀ

Agenas nella bufera: salta conferma dg Moirano e Bissoni si dimette

Prima la mancata riconferma del direttore generale Fulvio Moirano che secondo fonti di agenzia «nessuno all'Agenas si aspettava», poi le dimissioni del presidente Giovanni Bissoni (foto) formalizzate con una lettera al ministro della Salute Beatrice Lorenzin. I colpi di scena nei due giorni trascorsi non sono mancati all'Agenas per i servizi sanitari regionali. Bissoni preferisce non commentare, sottolineando come «il contenuto della lettera di dimissioni inviato al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, è riservato» e aggiungendo che la sua scelta è dettata da «motivi personali». In attesa di ulteriori sviluppi si registrano le prime reazioni politiche con il capogruppo Pd in commissione Affari sociali della Camera, Donata Lenzi che ha chiesto a Bissoni di ritirare le dimissioni. «Quanto sta accadendo all'Agenas» ha detto Lenzi in una nota «ci preoccupa molto. C'è il rischio di destabilizzare l'agenzia sanitaria nazionale che negli ultimi anni si è impegnata molto per portare innovazione, sistemi di valutazione innovativi e lotta alla corruzione in sanità». Moirano, in carica dal 19 marzo 2009, tornerà ora alla Asl di Asti, dove è dirigente medico presso la direzione sanitaria. Bissoni, invece, era alla guida di Agenas dal 30 maggio 2012. In attesa della nuova nomina del direttore generale sarà Achille Iachino, dirigente della Sezione Ragioneria ed Economato di Agenas, ad assumere l'incarico di supplenza alla direzione generale.

Marco Malagutti

Cassi (Cimo): no tagli agli stipendi, i sanitari non sono uguali agli altri statali

«Siamo contrari a qualsiasi ipotesi di taglio sugli stipendi». A margine dell'Intersindacale medica, **Riccardo Cassi**, presidente del sindacato medici ospedalieri Cimo, si dichiara preoccupato dalla proposta di legge Boccia, all'esame del consiglio dei ministri, che agli statali taglierebbe fino al 2016 il 6% dello stipendio oltre i 60 mila euro, il 7% oltre i 70 mila, 8% oltre 80 mila. «Andrebbe in controtendenza rispetto alle dichiarazioni del premier di far ripartire l'economia lasciando dei soldi in tasca agli italiani. Noi dirigenti ospedalieri poi abbiamo già dato. Dal 2010, quando la legge 122 ha bloccato gli scatti in busta paga, tutti a causa dei mancati rinnovi abbiamo perso l'inflazione, cioè un 10% del salario (in media 8 mila euro lordi), ma c'è chi non ha avuto –rispetto ad altri colleghi nelle stesse condizioni - la progressione dell'indennità di esclusività, promessa al compimento dei 5 anni di anzianità.

Quest'ultima non è una progressione automatica ma subordinata a verifica, però alcuni tribunali l'hanno concessa e dal 2011 al 2014 c'è chi ha perso quattro scatti per una media di 7 mila euro annui:

significa dover rinunciare a circa 30 mila euro. Si è creata tra l'altro una disparità tra colleghi. In più, la spending review del 2013 prevede l'abbattimento dei letti e la soddisfazione di standard di attività per strutture semplici e complesse che non lasciano scampo ai reparti ridondanti. Ciò vuol dire tagli agli apicali e alle relative indennità di struttura complessa: indennità che di solito cessano alla scadenza del contratto, ma in alcune regioni non vengono conferiti nuovi incarichi a chi aveva appena ottenuto una valutazione positiva». Di nuovo contratto non si parla; le regioni non convocano i sindacati, «e del resto sono le prime a riconoscere la nostra specificità: non possiamo contrattare come se fossimo loro dipendenti come pure prevede la legge Brunetta. Abbiamo- ribadisce Cassi- una specificità nella dirigenza della Pubblica Amministrazione: non siamo come gli altri dirigenti amministrativi, la nostra figura ha prevalenti responsabilità cliniche con contenuti disciplinati da norme precedenti alla Brunetta».

Mauro Miserendino

La Bpco favorisce il decadimento cognitivo

Negli adulti anziani la presenza di broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) da oltre 5 anni può aumentare il rischio decadimento cognitivo lieve, specie per competenze diverse da quelle mnemoniche. Sono queste le conclusioni di **Balwinder Singh** della Mayo Clinic di Rochester, Minnesota, coautore di un articolo pubblicato su JAMA Neurology. «La BPCO è una malattia progressiva caratterizzata da ostruzione cronica al flusso aereo e da una risposta infiammatoria anomala dei polmoni a sostanze nocive come il fumo di sigaretta» spiega il ricercatore, sottolineando che più di 13,5 milioni di adulti statunitensi soffrono della malattia polmonare. La cronica limitazione del flusso aereo può causare una riduzione dei livelli di ossigeno nel sangue (ipossiemia) aumentando quelli di anidride carbonica (ipercapnia), condizioni che possono predisporre i pazienti a un aumentato rischio di decadimento cognitivo, come già emerso da studi precedenti. «In assenza di terapie neurologiche specifiche, l'identificazione precoce di fattori di rischio modificabili è importante per prevenire o ritardare l'insorgenza del decadimento cognitivo lieve, che può condurre a successiva demenza» riprende il ricercatore. Partendo da questi presupposti Singh e colleghi hanno esaminato l'associazione tra diagnosi e durata della BPCO e rischio di deterioramento cognitivo in una popolazione di soggetti anziani neurologicamente normali seguiti dal Mayo Clinic Study of Aging, uno studio osservazionale prospettico di coorte sull'invecchiamento cui hanno preso parte 1.425 individui tra 70 e 89 anni. All'inizio del follow up 171 pazienti avevano una diagnosi di BPCO e 370 hanno successivamente sviluppato decadimento cognitivo lieve. «I dati raccolti e l'analisi statistica indicano che la BPCO aumenta il rischio di decadimento cognitivo lieve, specie se presente da oltre 5 anni, in modo indipendente dal fumo di sigaretta» riprende Singh. E conclude: «I nostri risultati evidenziano l'importanza della BPCO come fattore di rischio per questo disturbo e possono fornire un substrato per mettere a punto strategie d'intervento precoce per prevenire o ritardare l'insorgenza e la progressione del decadimento cognitivo che porta alla demenza».